

Pellegrinaggi – la riscoperta del viaggio lento

Il 14 settembre 2012 il Museo delle culture di Basilea inaugura la mostra "Pellegrinaggi", dedicata alla riscoperta del viaggio lento. La cultura del pellegrinaggio ha radici antiche: da molti secoli l'uomo sceglie di intraprendere un viaggio a piedi per trovare lungo il cammino la pace interiore, il necessario raccoglimento e infine la verità. La mostra esamina i retroscena storici e culturali del pellegrinaggio e delinea possibili risposte alla domanda sulle motivazioni di una tale scelta.

La mostra "Pellegrinaggi" è dedicata alla riscoperta del viaggio lento. Le risposte al perché gli uomini si accollano la fatica di questi lunghi viaggi sono molteplici, e non sempre la motivazione è di tipo religioso. Il comune denominatore di tutti i tipi di pellegrinaggio è tuttavia la *ricerca* nel senso più ampio del termine. Il fatto che i pellegrinaggi stiano vivendo un vero revival e oggi siano un tema di grande attualità, ha stimolato il curatore per l'Europa Dominik Wunderlin a dedicare un'ampia mostra a questo argomento: "Pensando ai pellegrinaggi, subito viene in mente il Cammino di Santiago di Compostela. Vi sono tuttavia molti altri cammini che hanno come destinazione un luogo sacro. La mostra illustra come l'Europa sia attraversata da una vera e propria rete di vie spirituali che nel loro insieme rappresentano un imponente patrimonio culturale da riconoscere e apprezzare come tale", afferma Wunderlin.

Boom dei pellegrinaggi

"Il Papa in pellegrinaggio a Fatima", "Febbre dei pellegrinaggi in Polonia", "Hollywood scopre Santiago di Compostela", "Voglia di miracoli a Lourdes" – tipici titoli che compaiono ogni giorno su giornali e riviste. Il tema dei pellegrinaggi si è conquistato un ruolo di rilievo anche presso le agenzie viaggi e in special modo nelle librerie che offrono una scelta sempre nuova di libri illustrati e guide per le mete di pellegrinaggio note e meno note. E un numero sempre crescente di lettori è affascinato dai reportage e racconti di vita vera dei pellegrini. Non c'è quindi da stupirsi che il libro di Hape Kerkeling abbia venduto oltre 2 milioni di copie nel giro di tre anni. Chi oggi parla di pellegrinaggio è sicuro di suscitare interesse e chi addirittura ha intrapreso di persona un grande pellegrinaggio desta grande ammirazione.

(Quasi) tutte le strade portano a Roma

La mostra non è esclusivamente incentrata sul Cammino di Santiago di Compostela. Il punto di partenza è rappresentato dalla Terra santa con Gerusalemme, che nel contesto europeo costituisce la più antica meta di pellegrinaggio. Per i cristiani molte altre mete di culto sono venute ad aggiungersi nel corso dei secoli: Roma, Santiago di Compostela, luoghi sacri nazionali e regionali come Einsiedeln, Mariastein ecc. che, con altre località di rilievo reli-

gioso, arricchiscono la mappa della sacralità europea. I visitatori della mostra potranno scoprire che esperienze viveva un pellegrino del Medioevo e quali erano le sue motivazioni. Parallelamente la mostra illustra lo svolgimento di un viaggio di pellegrinaggio moderno e quali impulsi spingono oggi la gente a intraprendere questi tipi di cammino. Le singole stazioni della mostra trattano diverse tematiche come i preparativi e la partenza, i santi pellegrini, le insegne pellegrinali, gli usi e i costumi così come le mete dei pellegrini, le attività commerciali e artigianali che beneficiano dei viaggi di pellegrinaggio, ecc. I pellegrinaggi moderni, a differenza di quelli del passato, propongono solo una serie molto limitata di oggetti. Per questo motivo la mostra si concentra su oggetti risalenti ai secoli scorsi. Essa conduce il visitatore in una dimensione devozionale che oggi ci appare in grande misura estranea e lontana. Dalla ricca e accurata collezione della sezione Europa provengono una serie di oggetti misteriosi come amuleti, talismani eduli e cuffiette di seta per combattere le malattie infantili, oltre a molte altre curiosità. Oltre agli oggetti devozionali, riportati da famose mete di pellegrinaggio come Gerusalemme, Roma o Einsiedeln, non mancano naturalmente anche gli ex voto e le impressionanti "preghiere illustrate rivolte al cielo". La mostra, inoltre, esamina con particolare attenzione il collegamento esistente, ieri come oggi, tra devozione o una qualsiasi forma di spiritualità e il turismo, il commercio, il consumo e il kitsch. La mostra propone una vivida rappresentazione dei retroscena culturali e storici su cui si basa l'odierna rinascita del pellegrinaggio. Accompagna la mostra un'ampia pubblicazione illustrata del curatore Dominik Wunderlin. La mostra dura fino al 3 marzo 2013.